

## Comunicazione e collaborazione nei contesti di cure palliative in Ticino

Nicola Diviani<sup>1,2</sup>, Marco Bennardi<sup>1,2</sup>, Claudia Gamondi<sup>3</sup>, Piercarlo Saletti<sup>3</sup>, Georg Stüssi<sup>3</sup>, Ivan Cinesi<sup>4</sup>, & Sara Rubinelli<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup> Swiss Paraplegic Research, Nottwil

<sup>2</sup> Università di Lucerna, Lucerna

<sup>3</sup> Ente Ospedaliero Cantonale, Bellinzona

<sup>4</sup> palliative ti

Le cure palliative hanno un grande potenziale per migliorare la qualità della vita dei pazienti che soffrono di una malattia cronico-degenerativa e dei loro familiari. Il loro utilizzo, tuttavia, non è ancora ottimale. Si ipotizza che, tra le altre cose, possibili ragioni siano da ricercare in problemi di comunicazione e collaborazione. Questo studio in ambito oncologico ha l'obiettivo di identificare possibili barriere e facilitatori all'utilizzo delle cure palliative. Tra il 2017 e il 2020 sono stati raccolti dati qualitativi e quantitativi tramite interviste approfondite con operatori sanitari, pazienti e le loro famiglie e attraverso un sondaggio rappresentativo della popolazione. I risultati hanno evidenziato come una scarsa conoscenza delle cure palliative, dei loro strumenti e dei loro benefici rappresenti un ostacolo fondamentale a un pieno sfruttamento delle loro potenzialità. Tra gli operatori sanitari, la mancanza di conoscenza reciproca dell'operato dei diversi attori si ripercuote negativamente sulla qualità della collaborazione. Nella popolazione, idee sbagliate e preconcetti sulle cure palliative si traducono in una reticenza nell'affrontare il tema. Sono quindi necessari interventi educativi mirati sia per promuovere la collaborazione tra i diversi operatori sanitari che ruotano intorno alle cure palliative sia per aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle cure palliative nella popolazione.